Intervento del Presidente AGWA

Buonasera a tutte e a tutti.

Desidero innanzitutto rivolgere un saluto e un sincero ringraziamento alla Sindaca di Formigine, alle autorità presenti, ai rappresentanti delle istituzioni, alle associazioni sportive, alle delegazioni internazionali e, naturalmente, a tutte le atlete che partecipano all'Halloween Bowl 2026.

Un ringraziamento particolare va al Comune di Formigine, che ha accolto questa iniziativa, e agli Honey Badgers Formigine, che insieme a noi hanno contribuito alla sua realizzazione.

Oggi siamo qui per parlare di sport. Ma soprattutto siamo qui per parlare di persone.

Come Presidente di AGWA, ho avuto la possibilità di incontrare atlete, allenatori, dirigenti e organizzazioni sportive provenienti da Paesi diversi.

Persone che parlano lingue differenti, che hanno culture, tradizioni ed esperienze diverse, ma che condividono una stessa passione: LO SPORT LO STARE INSIEME.

E proprio attraverso queste esperienze ho maturato una convinzione sempre più forte.

Lo sport può essere uno straordinario strumento di incontro, di educazione e di cambiamento sociale. Ma questo potenziale non si realizza automaticamente. Dipende da noi.

Dipende dalle regole che scegliamo di rispettare, dai comportamenti che siamo disposti a correggere e dall'esempio che offriamo alle nuove generazioni.

Quando abbiamo immaginato l'Halloween Bowl 2026, volevamo certamente realizzare un evento sportivo internazionale, capace di riunire squadre e atlete di diverse nazionalità.

Ma abbiamo voluto anche qualcosa di più.

Abbiamo voluto creare un'occasione per fermarci, confrontarci e riflettere su ciò che accade alle donne dentro e fuori dal mondo dello sport.

Perché, nonostante i progressi compiuti, sappiamo che molte donne incontrano ancora ostacoli, pregiudizi, disparità di opportunità e, in alcuni casi, comportamenti discriminatori o forme di violenza.

E sappiamo anche che lo sport non è automaticamente immune da questi problemi.

Per questo motivo, credo che le organizzazioni sportive abbiano una responsabilità che va oltre l'organizzazione dei campionati e delle competizioni.

Dobbiamo contribuire a creare ambienti sicuri, inclusivi e rispettosi, nei quali ogni donna possa praticare sport, assumere responsabilità e sviluppare il proprio talento senza paura e senza discriminazioni.

Il football americano è uno sport che insegna qualcosa di molto importante.

Nessuna giocatrice può vincere da sola.

Ogni ruolo è fondamentale. Ogni compagna di squadra deve poter contare sulle altre. La forza di un gruppo nasce dalla fiducia, dalla disciplina e dal rispetto reciproco.

Ecco, io credo che questi stessi principi debbano guidare anche le nostre comunità.

Se impariamo a rispettarci sul campo, dobbiamo essere capaci di farlo anche fuori dal campo.

Se riconosciamo il valore di ogni componente di una squadra, dobbiamo riconoscere il valore e la dignità di ogni persona nella società.

E se insegniamo alle nostre atlete a non arrendersi davanti alle difficoltà, dobbiamo anche impegnarci affinché non siano costrette ad affrontare ostacoli ingiusti semplicemente perché donne.

Oggi abbiamo qui rappresentanti delle istituzioni, del mondo sportivo, delle associazioni e delegazioni provenienti da realtà differenti.

Questa diversità rappresenta una grande opportunità.

Non siamo qui per ascoltare soltanto dichiarazioni di principio. Siamo qui per condividere esperienze, riconoscere i problemi e individuare impegni concreti.

In questo senso, considero particolarmente importante il coinvolgimento delle associazioni sportive di Formigine.

Perché i grandi eventi internazionali possono accendere i riflettori su un tema, ma sono le realtà del territorio, con il loro

lavoro quotidiano, a poter trasformare quei valori in comportamenti e opportunità reali.

Da questo workshop vorremmo far nascere un messaggio che non si esaurisca con la conclusione dell'Halloween Bowl.

Un messaggio che possa trovare espressione nella **Carta di Formigine**, come riferimento condiviso per promuovere dignità, parità, rispetto, inclusione e prevenzione della violenza nello sport.

Non vogliamo che sia soltanto un documento simbolico.

Vorremmo che diventasse l'inizio di un percorso, al quale possano contribuire organizzazioni sportive, istituzioni, dirigenti, allenatori e atlete.

Un percorso fatto di attenzione, responsabilità e piccoli gesti concreti, ogni giorno.

Vorrei concludere rivolgendo un pensiero particolare alle giovani atlete.

A tutte quelle ragazze che oggi scelgono di praticare uno sport, magari anche uno sport che qualcuno continua a considerare poco adatto alle donne.

Non lasciate che siano gli stereotipi a decidere quali siano i vostri limiti.

E a noi, che abbiamo responsabilità nelle istituzioni e nelle organizzazioni sportive, spetta il compito di garantire che quelle ragazze trovino porte aperte, opportunità e rispetto.

Perché una società nella quale le donne possono esprimere liberamente le proprie capacità è una società più forte, più giusta e più civile.

A nome di AGWA, vi ringrazio per essere qui e per il contributo che ciascuno potrà portare a questa giornata.

Che Formigine non sia soltanto il luogo di un importante evento sportivo, ma diventi il punto di partenza di un impegno comune.

Insieme per lo sport, per le persone, per il futuro.

Grazie e buon lavoro a tutti.